PESCI
Sciaena umbra (Linnaeus, 1758)
regno animali
fam. Sciaenidae

Fonte immagine *foto S. Guidi*

È un pesce molto bello chiamato volgarmente corvina o ombrina di scoglio, che può raggiungere i 70 centimetri di lunghezza, anche se la taglia degli esemplari comunemente osservati non supera i 50 centimetri.

Questo pesce ha un profilo dorsale arcuato ed uno ventrale praticamente retto.
Il muso piuttosto corto rimane nella parte inferiore del corpo e appare sormontato da una fronte molto alta.
Il corpo è relativamente allungato e chiaramente schiacciato sui fianchi.
La bocca è munita di molti denti piuttosto piccoli e disposti a formare 3 o 4 file, con quelli più esterni meno sviluppati.
La forma del corpo di questo pesce, con la bocca completamente spostata verso il basso, gli permette di procacciarsi il cibo sul fondo senza dover necessariamente cambiare troppo l'assetto. Questa specie possiede squame grandi.

La sua livrea è grigio-verde con bellissimi riflessi color bronzo o argento e con le pinne impari, tranne l'anale, bordate di un vivace giallo e di nero.
Il dorso è grigio scuro, mentre i fianchi e il ventre sono più chiari e lucenti.
La pinna dorsale è doppia, nel senso che è divisa in due parti, una anteriore

ed una posteriore, in modo molto evidente da un avvallamento.
Quella anteriore è sorretta da dieci raggi spinosi, mentre la posteriore mostra circa una trentina di raggi molli. La coda è costituita da un unico lobo.
Le pinne ventrali e quella anale sono tendenzialmente grigio scuro e arrotondate, sono bordate di bianco in corrispondenza dei primi raggi.
Nella pinna anale il secondo raggio è in realtà un grosso aculeo.
Gli esemplari molto giovani hanno colorazione particolarmente scura, bruno rossiccia, e la prima sezione della pinna dorsale scura anch'essa e molto lunga.
Già negli individui giovani si evidenziano le righe bianche nelle pinne ventrali e nell'anale.

Si tratta di una specie gregaria, che si osserva nuotare in gruppi di diversi individui; da due o tre sino a venti e oltre. Quando ha raggiunto una taglia importante, si muove lenta nel branco, anche se, come molti animali è in grado di fuggire velocemente in caso di pericolo verso un nascondiglio, o di usare la velocità per ghermire una preda.

In zone dove non viene cacciata in immersione, come nelle Aree Marine Protette, nuota tranquilla anche vicino ai subacquei e sembra quasi ignorarne la presenza.
È un pesce che si muove elegantemente e sembra avere trovato un assetto tale da ridurre al minimo gli sforzi e quindi il consumo di energia per gli spostamenti.
Nonostante lo si veda in giro anche di giorno, magari vicino all'ingresso di grotte e nascondigli, dove poter passare molto tempo inattivo, si tratta di un animale con abitudini notturne che caccia proprio nelle ore di buio, ricercando le sue prede principali rappresentate da pesci di piccola taglia, molluschi, soprattutto bivalvi e piccoli cefalopodi pelagici (calamari), crostacei, come piccoli gamberi e granchi, ricci di mare e vermi. Si tratta comunque di un pesce onnivoro che sembra cibarsi anche di alghe.

Si accoppia in primavera-estate e la liberazione e fecondazione delle uova ha luogo in piena estate (giugno-agosto). Le uova sono piccole sfere di poco più di un millimetro di diametro, che contengono oltre all'embrione una goccia di sostanza oleosa. Vengono deposte in corrispondenza di fondi rocciosi irregolari, con spaccature e anfratti.

Fonte immagine foto R. Casale

Fonte immagine foto SM. Gambirasi

Dopo qualche giorno nascono i piccoli pesci che iniziano la loro vita autonoma. Questi pesci hanno la capacità di produrre rumori a frequenza bassa grazie alla loro muscolatura, particolare e collegata alla vescica natatoria. I suoni prodotti dal maschio sembra abbiano anche lo scopo di attrarre la femmina durante il periodo degli amori.

La corvina si sposta preferibilmente su fondali rocciosi, da quelli superficiali (4-10 metri di profondità) ricchi di alghe fotofile a quelli più profondi che ospitano la biocenosi coralligena (25-35 metri di profondità). Si incontra anche sulle praterie di Posidonia o talvolta in ampie grotte. È invece poco comune sui fondali sabbiosi o fangosi. Abita quindi acque costiere e più raramente gli estuari dei fiumi o le lagune. La sua presenza è stata segnalata anche su fondali profondi, sino a circa 200 metri di profondità.

Per la qualità delle sue carni è una preda molto ambita dai cacciatori subacquei. È comunque pescata anche con altri sistemi in molte aree del Mar Mediterraneo. Inoltre, in Turchia, gli otoliti (ossicini dell'orecchio) di questi pesci, che sono piuttosto grandi, vengono ridotti in polvere e utilizzati in una sorta di medicina popolare perché ritenuti in grado di agire sulle infezioni delle vie urinarie.

Sciaena umbra è una specie che vive lungo le coste atlantiche, dal Canale delle Manica sino alla Sierra Leone e alla Mauritania, nonché alle Isole Canarie. È stata osservata occasionalmente anche lungo le coste del Senegal. Sono dubbie alcune segnalazioni relative alla coste di Ghana e Gabon.
La specie è diffusa nel Mar Mediterraneo, più diffusa nel Mediterraneo occidentale, e nel Mar Nero. In Italia è presente un po' ovunque dove trova fondali idonei al suo sviluppo ed alla sua riproduzione.
Da adulta è praticamente un pesce inconfondibile per forma e colore della livrea.

Fonte immagine foto P. Senarega

Attenzione la scheda potrebbe contenere lievi inesattezze o imprecisioni in quanto non è stata ancora controllata da un esperto dello specifico gruppo sistematico cui appartiene la specie descritta.